

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato anno	L. 20
Id. semestre	11
Id. trimestre	6
Id. mese	2
Udine anno	L. 20
Id. semestre	11
Id. trimestre	6
Id. mese	2

Le associazioni non disdette si intestano a nome. Una copia in tutto il regno intestata 5.

I manoscritti non si restituiscono. Lettere e pleggi non si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga 1. — In terza pagina sopra la firma (aureole) — convenzioni — dichiarazioni — ingeneramenti cent. 50 dopo la firma del parento cent. 50 — In quarta pagina cent. 25. Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 8a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuncio del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

L'opera sociale del Clero Cattolico IN GERMANIA

L'Abate Koenigseger ha pubblicato sul *Correspondant* una serie di articoli interessanti a proposito della partecipazione del Clero cattolico alle questioni operarie in Germania. Da questo studio, che tocca una delle questioni più vive oggi, stralciamo alcuni dettagli relativi alla Opera creata dal Clero cattolico in favore delle classi agricole.

Ciò che gravita pesantemente sui contadini di tutti i paesi, non più sperabilmente in Germania, sono i debiti, l'usura, e ciò che manca ad essi è il denaro, il credito. Allo scopo di portare un rimedio a questa situazione, divenuta assolutamente intollerabile in certi distretti agricoli, i cattolici tedeschi hanno istituito l'opera delle « Società di contadini » con tutto quanto ad esse è relativo. La prima di queste Associazioni, nata in Vestfaglia, è stata creata dal barone Schorlemer-Alst. L'inizio di quest'opera è stato modestissimo. Il 1. giugno 1862, il barone Schorlemer creò nel Kreis di Steinfurt una società composta di 37 membri che s'impegnavano ad aiutarsi scambievolmente nella sfera dei loro interessi sociali, religiosi ed economici. Si chiese al governo di riconoscere alla nuova società il diritto corporativo, ma venne rifiutato. Il cattivo volere del governo non impedì però al Verein di funzionare con successo. Nel 1871 il ministero decise di collocare questa Società sotto la sorveglianza della polizia, ma il barone Schorlemer evitò il colpo con una abile manovra. Egli provocò lo scioglimento di tutti i Verein e, qualche settimana dopo, riuniti 2000 contadini a Münster, fondò la *Westphälische Bauernverein* che conta oggi più di 100,000 aderenti, e che serve di guida ad una decina di altre Società sorte nei diversi Stati di Germania.

Lo scopo di questa Associazione, la cui sede è a Münster, è di riunire in società i possessori di fondi per rilevare moralmente e materialmente e per costituirli in una potente cooperazione rurale che possa difendere la proprietà fondiaria. Per ottenere tale scopo i membri della Società si riuniscono in assemblee, deliberano insieme sui loro interessi, studiano i mezzi per evitare ciò che è nocivo alle classi agricole, e favorire la diffusione delle cognizioni utili alla cultura agraria. La Società fonda delle istituzioni di utilità generale, come stabi-

limenti di credito, Società di assicurazione, Società cooperative; esse si forzano finalmente di impedire l'indebitamento, lo sboccamento, in vendita dei beni dei contadini. Per far parte della Associazione, bisogna appartenere ad una delle Confessioni cristiane, adempiere i doveri, condurre una vita morale, sobria, essere di età maggiore e godere dei diritti civili. Chi non membro della Verein paga una tassa annua di un marco.

Vediamo ora quali sieno i risultati dell'Associazione. Si sa che il paese di Treviri ha il triste privilegio di essere particolarmente rosciolato dall'usura in tutte le sue varie manifestazioni. Così ad un contadino che assume un prestito di 100 lire, l'usuraio fa firmare una obbligazione di 150 lire ed anche di 200 pagabili a tre mesi. Alla scadenza il disgraziato non può pagare il suo debito, e l'usuraio rinnova le cambiali: soltanto il debito si eleva allora a 300 lire; se il povero debitore si attenta di fare un processo, la sua rovina è completa. E' appunto per evitare questi estremi che l'Associazione s'incarica di fare i processi a sue spese e far così restituire dall'usuraio il malato. Dal 1866 l'Associazione ha sostenuto 734 processi, e ne ha evitati moltissimi altri col mezzo di accomodamenti amichevoli.

Ma non basterebbe assumersi i processi, bisogna estirpare l'usura dalle radici. Poiché l'usuraio ha facilmente presa sul contadino nell'acquisto del bestiame. La fattoria ha bisogno di una vacca e il contadino non ha denaro sufficiente a comperarla. L'usuraio interviene e gli presta una vacca; soltanto, il disgraziato è forzato ad accettarla a condizioni rovinose. L'abate Desbach, presidente attuale del Verein di Treviri, corresse questo sistema, istituendo una Banca Agricola, il cui capitale d'impianto era di 80,000 marchi; oggi ammonta a più di un milione di marchi. Più di 4000 bestie cornute furono prestate ai contadini con facilità di pagamento che gli permettono di diventare proprietari in poco tempo. Come l'usura guadagnava in media, su questa speculazione, più di 2000 lire per ogni capo di bestiame, i contadini del distretto hanno realizzato un beneficio di almeno mezzo milione.

Non qui è tutto. Uno dei migliori affari per l'usuraio, era l'acquisto dei protocolli di vendita. Per una ragione qualunque il contadino è obbligato di vendere tutto quanto possiede. L'usuraio, sapendo che gli occorre del denaro subito, si offre di comperare il credito. Naturalmente egli esige un ribasso del 15 o del 20 per cento. D'un colpo solo egli tira così fra i suoi artigli trenta o quaranta contadini che

diventano suoi debitori senza saperlo. Egli possiede allora una chiave che gli permette di entrare in una casa di cui gli era impedito fino allora l'accesso. La Banca Agricola ha seguito il nemico fino su questo terreno. Essa acquista i protocolli di vendita con un ribasso del 5 per cento soltanto e caccia così l'usuraio da uno dei suoi posti più vantaggiosi.

L'abate Desbach, che è dotato al più alto grado di senso pratico, ha creato inoltre una Società d'assicurazione contro mortalità del bestiame. Pagando un premio insignificante, il contadino è indennizzato in caso d'accidente del tre quarti della sua perdita. Assicurazioni di questo genere esistevano già in Germania; ma l'abate Desbach ha dato alla sua una base che offre dei vantaggi che non esistono nelle altre. In tal modo il numero degli aderenti è aumentato rapidamente nel suo distretto. Il bestiame così assicurato rappresenta oggi un capitale di quasi due milioni, ed il numero degli animali assicurati è di 6000; l'Assicurazione ha incassato nel 1890, 26,406 lire di premi, ed ha pagato 26,723 lire di danni.

L'attività del clero non si è arrestata alla creazione del Verein. Vedendo che i grandi mali provenivano soprattutto dalla mancanza di credito agricolo, esso si è occupato assai della diffusione delle Casse di risparmio e di prestito popolari, fondate nel 1849 da Reiffenisen e che contano oggi 120,000 membri appartenenti in gran parte alla classe rurale.

Noi non possiamo seguire l'abate Koenigseger nella descrizione che egli consacra alla organizzazione di queste Banche popolari. Diremo solamente, che, sebbene Reiffenisen si sia mantenuto sul terreno del cristianesimo, senza distinzione di confessioni — egli era protestante — il clero cattolico ha fatto dappertutto grandi sforzi per sviluppare la sua opera. In molti distretti, il curato o il vicario appartengono al Comitato direttivo o di sorveglianza. Certi preti, come il curato bavarese Kaiser, sono presidenti del sindacato regionale della Cassa. In Alsazia il clero ha fondato in questi ultimi anni 104 Casse Reiffenisen che contano più di diecimila membri. Con ragione i preti cattolici considerano il loro apostolato economico e finanziario come facente parte del loro ministero pastorale. Dopo tutto, la Cassa Reiffenisen ed il Verein, rappresentano l'amore del prossimo e specialmente l'amore ai contadini, sotto la forma più moderna e la più appropriata ai bisogni della società odierna.

Il clero cattolico si è anche preoccupato delle sorti degli operai industriali, fra le opere fondate da lui, nominiamo l'opera

dei *Gessellverein* o corporazioni operarie, in numero di mille, un centinaio di migliaia di aderenti... Il carattere particolare di queste associazioni è che non sono accessibili che ai cattolici che praticano rigorosamente le regole della Chiesa.

Tutte hanno per base la organizzazione diocesana. Da qui l'influenza evidentissima e reale che il clero esercita nella vita sociale, economica e politica della Germania.

Alcuni VIVA nel libro del Pantheon

Scrivono all'Osservatore Romano:

Egregio signor Direttore,

« Da persona alto locata nella magistratura di Roma ho saputo il vero motivo per quale udì il Dreux, né alcun altro dei tre asserti scrittori di *Vive le Pape* nel libro del Pantheon, non sono stati sottoposti a processo.

« Nel dibattimento si avrebbe dovuto esibire questo libro per constatare l'anzi-detto molto incriminato. Ma nel medesimo libro stanno, fra altri, questi curiosi moti: *Viva Barsanti, viva la Repubblica universale, viva Mazzini*, e via dicendo.

« E' facile capire come in questi *svolpe* stava in più bella difesa dell'imputato, o degli imputati; e quindi per giurati un plausibilissimo motivo per una completa assoluzione.

« Faccia di tale notizia l'uso che crede meglio. »

UNA CONFESSIONE PREZIOSA

A proposito delle ultime dimostrazioni dei cattolici francesi a Roma, un liberalissimo giornale, *L'Uomo di Pietra*, scrive le seguenti parole, le quali sono sì evidenti che non abbisognano di commenti: « Tre anni fa le nostre sapientissime classi dirigenti predicavano, col mestolo alla mano, che il partito clericale era spento!!! O dicevamo una bugia — e ne han detto tante — oppure han lavorato trent'anni a richiararlo in vita! Bella bravura! Non vogliono il Papa-Re, oh questo no, ma solo per la ragione che trovano più comodo il Re non Papa. Intanto lo spettacolo di San Pietro è imponente, straordinario! Centomila fedeli (sic) si buttano in ginocchio per ricevere la benedizione dal Papa, ed a pochi passi di distanza i legislatori, i membri del Governo così detto nazionale, sono guardati in cagnesco dalle popolazioni luttuose, augurate, torturate in ogni modo fino a morir di fame! Che differenza enorme! Provino un po' i ministri del Re ad annunciare che faranno una processione senza guardie di questura, nè

81

APPENDICE

LA NIHILISTA

— Non ne parliamo — ribatté il dottore con veemenza. — I nostri carbonai, sui primordi, fecero qualche cosa, le nostre falce e i nostri assassini fecero tentativi, vani, se vogliamo, ma almeno tentarono; quanto ai nostri eccitatori, si mostrano di una desolante insipienza.

— D. solente davvero — disse piagnucolando Vindex — gente che costa molto e non frutta nulla.

— Frutteranno più tardi; frutterebbero già se avessimo a dar loro maggiori somme. Ma, che volete, noi non ne abbiamo; voi ne avete, Vindex?

L'ebreo indietreggiò con orrore: l'idea che si potesse fare appello alla borsa di lui gli dava i brividi. Si era fatto nihilista per vendetta, ma non per rovinarsi.

— In Polonia, particolarmente, occorre denaro — continuò il dottore con violenza — più denaro che non occorre in qualunque altro luogo.

— E perchè? — domandò Vindex — essi sono così poveri e maltrattati dal governo che dovrebbe essere molto agevole guadagnarli alla nostra causa.

— Sono poveri, perseguitati, ma cattolici — fischiò il vecchio Kuntz — ed ascoltano i loro preti che predicano ad essi di rispettare l'autorità.

— La l'autorità non favorisce il cattolicesimo.

— Malgrado ciò il cattolicesimo rispetta il governo. Noi abbiamo un bel eccitar questo contro quella religione maledetta, abbiamo un bel far vessare, perseguitare, imprigionare, deportare quei preti; questi mi sembrino paralizzano tutti i nostri sforzi.

— Bisogna calunniarli presso le loro gregge, infamarli, far loro perdere l'influenza, deportarli in massa, sbarazzarne la Polonia in un modo o in un altro — disse freddamente il dottore — In verità, non mi sembra troppo difficile venirne a capo, presentandoli costantemente come fautori di disordine.

— E' difficile — disse Nubius fattosi serio — difficilissimo; dimandate piuttosto a Vindex, che conosce la Polonia; egli vi dirà... ovè egli?

— Perbacco! — fece sir John — l'avete cacciato brutalmente, e vi stupite che sia uscito?

— Io non gli ho detto assolutamente nulla.

— Ha creduto che faceste appello alla sua generosità; voi avete parlato di denaro da spendere, ed egli è partito? ciò forse vi stupisce?

— Avaro! grugni Nubius con disprezzo.

— E tu, ambizioso; pensò il dottore.

— No, riprese il professore, coi polacchi c'è poco da guadagnare; essi diffidano troppo delle nostre regazioni, essi la cui religione è tutta affermazione, e il cui attaccamento al loro clero, è per così dire, invincibile. Si tentò quel mezzo che indicavate, a che sembra naturale, la calunnia, per istaccarli dai loro preti, e sventura volle che, invece di separarli da essi, queste calunnie non fecero che rendere più stretti e saldi i vincoli che li uniscono.

— E' poco naturale — obiettò il dottore — le opere di questi ultimi tempi, dirette contro il clero russo, ebbero tutt'altro effetto.

— Il popolo russo tiene molto alla sua religione, pochissimo, al suo clero — riprese Nubius — e ciò non è senza ragione. In

Polonia, i cattolici sono affezionato alla religione e al clero che, sventuratamente, dà miglior esempio che i popoli. Ne volete una prova?

Circa una ventina d'anni fa, presso Arafat, fu commesso un assassinio di cui fu accusato l'abbate Kobliet, contro il quale il morto aveva proferto minacce, il fuile che aveva servito a commettere l'assassinio fu trovato nel presbitero, una delle capre era caricata di fresco, l'altra conteneva una palla dello stesso calibro di quella estratta dalla ferita. Condotta dinanzi al giudice, il prete che era accusato dal suo sacristano fu visibilmente turbato, si difese male, e, abbandonato perfino dal suo vescovo, che lo sconsigliò, fu condannato ai lavori forzati in Siberia. Da lungo tempo, tutti erano dimenticati di lui, quando il sacristano colpito da malattia mortale, vinto dal terrore, fece chiamare i giudici, dei testimoni, le persone più ragguardevoli del paese, e dichiarò solennemente che egli stesso era l'assassino, ch'era lui che aveva collocato nel presbitero il fuile dopo essersene servito, che egli solo era il colpevole.

(Continua)

carabinieri, e poi vedranno se accorre tanta gente ad assediare, o se piuttosto basterebbero i torsi di cavolo di tutta Roma per manifestare l'ammirazione e il plauso nel nome del paese intero. Ma credete che i ministri ci pensino allo spettacolo che hanno sotto gli occhi? Oh! Cui, invece di esserne invidiosi, fanno il bel-l'umore e lo spirito forte, solo perchè sanno di avere le baionette a loro disposizione. »

IL CARDINALE LANGENIEUX al Santo Padre Leone XIII

Ecco le nobili parole che l'Em.mo card. Langenieux indirizzò al Santo Padre Leone XIII nella Basilica Vaticana, nell'ultimo ricevimento dei pellegrinaggi del 1891:

Beatissimo Padre,

Vostra Santità si degni permettermi di esprimere in poche parole i pensieri che in questo istante agitano nell'anima dei nostri pellegrini. Questa udienza che sta per finire e che nella Vostra paterna bontà rendete ancora più commovente delle precedenti, se è pur possibile, questa udienza che solo seguiva la prima serie delle pacifiche e rispettive dimostrazioni degli operai francesi verso Vostra Santità, è l'ultima di questo grande pellegrinaggio così laboriosamente preparato, e possiamo attestare innanzi a Voi, Padre Beatissimo, si felicemente riuscito fino a questo giorno.

Non devo qui ricordare alcuni avvenimenti dolorosi che ci costringono a rinunciare alle nostre speranze. Ciò sarebbe pure rinnovare i Vostri dolori e ravvivare le Vostre ferite. Ma, colpiti come siamo nei più nobili sentimenti del nostro cuore, un pensiero domina tutti gli altri: quello della gratitudine verso Vostra Santità per le prove di particolare benevolenza di cui si degnò salutarci. Uno strazio ci colpisce più profondamente: quello di abbandonarvi, Padre Santissimo, in giorni pieni di amarezza per Voi, nell'ora in cui la più legittima della libertà, essendo tolta ai Vostri figli, diviene cosa ancor più palese che la condizione dell'amatissimo loro Padre è intollerabile.

Avventurati coloro, i quali, al pari di noi, poterono contemplare il Vicario di Gesù Cristo, dimenticare i loro propri dolori, per darsi tutti ai più umili tra i suoi figli: più avventurati ancora coloro che, al pari di noi, poterono soffrire la persecuzione per la giustizia. Più felici saremo ancora noi, se approfittando delle grazie di cui fummo ricolti, ci stringeremo ogni giorno sempre più intorno a questa Santa Sede Apostolica, donde Voi regnate sulle coscienze dei fedeli. E' per ciò, Padre Santissimo, che possiamo darvi la sola consolazione che sia in nostro potere: perciò, umilmente prostrati ai vostri piedi, figli della Santa Chiesa Romana, vi supplichiamo di accordarci un'ultima volta la benedizione del Cielo, la cui virtù rialza i cuori e accresce il coraggio.

La rivoluzione incrementa di un Imperatore

Basta che un generale sud-americano provochi un piccolo pronunciamento ed espella un altro generale sud-americano dal palazzo presidenziale della propria repubblica, perchè il telegrafo ci intrattenga su tale avvenimento prodigandosi un numero infinito di particolari.

Invece, cosa strana! qui in Europa, un paese è sossopra a causa di una rivoluzione ed è molto se i giornali d'importanza mondiale, dedicati al fatto due o tre linee, un po' meno che per un cane arrabbiato o un accidente di caccia.

Eppure la rivoluzione in Finlandia è una delle rivoluzioni più pericolose che si conoscano. Egli è che l'autore di tale rivolta è nientemeno che Sua Maestà Imperiale Alessandro III, Czar di tutte le Russie, Granduca di Finlandia, ecc.

Se la rivoluzione è scoppiata improvvisamente, ad un tratto, è però vero che c'era nell'aria qualche sintomo; peraltro si sarebbe supposta meno violenta, meno brutale, meno moscovita in una parola.

Il granduca di Finlandia aveva una Costituzione particolare, sulla quale gli imperatori-granduchi avevano prestato giuramento; così Alessandro I, Nicolò, Alessandro II e Alessandro III. In forza di questa Costituzione il granduca aveva un'amministrazione indipendente, la gestione delle sue finanze, l'autonomia, l'uso del finlandese come lingua ufficiale, e la libertà religiosa.

L'estate scorsa, ancora, lo Czar dichiarò

solennemente al governatore generale del granducato che la libertà della Finlandia sarebbero scrupolosamente rispettate.

Poi, bruscamente, degli ukasi corrodenti dalla firma imperiale, sono venuti a sommuovere il paese da cima a fondo, a distruggere l'ordine legale, ed a violare la costituzione.

L'amministrazione delle poste e dei telegrafi indipendente è soppressa, il rubio russo con tutto le sue fluttuazioni imposto come moneta legale, il codice, già sanzionato dall'Imperatore Granduca, è sospeso, la stampa imbaragliata, la lingua russa imposta come lingua ufficiale. I russi soltanto potranno d'ora in avanti occupare le funzioni pubbliche di ordine superiore e se è stata lasciata ancora alla Dieta finlandese un'apparenza di vita, si ha cura di ridurre la sua influenza a nulla, che si pretende l'approvazione anticipata del gabinetto russo a tutti i decreti « che toccano gli interessi russi ». Si sa cosa significhi ciò.

Inoltre vennero prese delle misure per restringere l'uso della lingua nazionale, perfino nella vita ordinaria; si conosce il sistema adoperato coll'infelice Polonia!

Finalmente è stato proibito ai finlandesi di suonare o di cantare la *Marsigliese*!!! Questa è la nota comica in codesto sinistro atto rivoluzionario!

Ecco un popolo calmo, pacifico, diligente, che si sviluppava all'ombra delle istituzioni nazionali; un tratto di penna sopprime ogni cosa. La civiltà superiore di questo paese prospero è soffocata sotto la barbarie moscovita. La nazione finlandese stessa è cancellata dal vero dei popoli per la volontà di un'autocrazia.

E tutto questo senza alcun motivo, senza nessuna provocazione, senza l'ombra di un pretesto. Nemmeno la più piccola sommossa, la più minuscola cospirazione, nulla, assolutamente nulla. Piace allo Czar di far scomparire un popolo, e questo popolo scompare.

Giammai, forse, un atto così rivoluzionario, è stato compiuto in una maniera così brutale, così priva di ogni tentativo di giustificazione. Non vi fu nemmeno il pretesto di danni immaginari da invocare a propria discolpa.

Ma ciò che dà a questa rivoluzione il carattere di gravità eccezionale è ch'essa è stata fatta da colui nel quale risiede il potere supremo. E' il guardiano dell'ordine, il difensore giurato d'ogni libertà nazionale, il rappresentante dell'autorità suprema, che calpesta il diritto sotto i piedi violando la fede giurata.

In quest'epoca di sommossa, in cui dappertutto il principio d'autorità è disprezzato, uno spettacolo simile è specialmente doloroso per i difensori dell'ordine e del rispetto all'autorità.

Lo Czar rivoluzionario raccoglierà ciò che semina; gli attentati contro l'esistenza di un popolo sono di quelli che non restano impuniti.

Ed al disopra dello Czar, c'è un Dio!

Povera agricoltura!

La Camera di Commercio di Bari, ha diretto la seguente supplica al Ministro d'Agricoltura e commercio:

« Questa Camera di commercio prevedendo che l'abbondante raccolto delle uve avrebbe cagionato un grande ribasso nei prezzi dei vini, stante la chiusura del mercato francese, feci noto al Governo che si stabilissero magazzini generali per l'invecchiamento dell'acquistato e preparazione dei cognac e che si accordasse ai distillatori di vini l'abbono del 50 0/0 della tassa di fabbricazione.

« Secondo quanto prevedeva la Camera, i fatti si sono verificati. Grosse masse di vino vecchio, che deperisce alla giornata, sono invendibili e non si possono distillare, perchè l'abbono attuale del 35 0/0 non lo permette. I mosti sono caduti a prezzi vilissimi e manca il bottame ove riparli. I proprietari piccoli e grandi veggono strapparsi dalle mani il frutto dei loro sudori ed i capitali che hanno anticipati nella cultura della vigna; ed intanto il governo, tardando a prendere provvedimenti reclamati da tutti gli italiani, permette che la merce passi nelle mani d'ignori spekulatori, i quali risulteranno soli i benefici delle tardive disposizioni governative.

« Fiduciosa sempre nel senso di coloro cui è affidata la suprema tutela degli interessi nazionali, questa Camera prega siano immediatamente adottati i provvedimenti domandati, se non si vuole che gravi in-

convenzioni cagionino dei giorni più tristi di quelli già tristissimi che il popolo italiano ha dovuto sopportare.

« Il Presid. della Camera di comm. »
« GIACOMO BOGGIANO. »

ITALIA

Chiavari — Nuove infami gazzarre. — Scrivono da Chiavari:

Dopo i fatti selvaggi ripetuti alla stazione della ferrovia contro i pellegrini francesi, al seminario ed anche al conservatorio delle Figlie di Maria, si credeva che tutto fosse finito. Lo altre scene non meno barbare avvennero ieri l'altro a sera (domenica 11). Si cominciò la sera per tempo nella via Vittorio Emanuele, che è la via principale di Chiavari, e fu continuata tutta la notte.

Da principio i SOLITI AUFORI armati di bastoni ed altro, tentarono un assalto contro alcuni giovani dei migliori della nostra Chiavari, i quali costretti a ritirarsi in una osteria, appena dopo alcune ore poterono ritirarsi alla loro casa. Ebbero luogo altri attacchi ed altri fallaggi sulla stessa piazza e in vari altri punti della città, tra i quali Capoborgo, e contro la chiesa ed il convento delle monache Clarisse. Il peggio poi toccò agli istituti degli Artigianelli e della Provvidenza. Sotto le finestre di detti più felici fecero il diavolo a quattro chiamazzando, urlando, vomitando improprietà, parole sconce a più non posso, ecc.

Lanciarono pietre contro gli stabilimenti, di tal grossezza e con tal forza, che oltre ai vetri delle finestre rotti altri si persero ad una griglia di ferro; colla prima pietra spaccarono e gettarono in frantumi un vetro della finestra della Cappella della Provvidenza e proprio mentre l'era dentro per le orazioni, le figlie ricoverate. Lascio al lettore immaginare lo spavento di quelle povere orfanelle.

Gli autori di questi atti che tanto disonorano la nostra Chiavari, fin qui sempre stata tranquilla ed educata, sono noti a tutti e si contano in una delle dita. E' una vera infamia che si lasci un'intera città in balia di quattro mascalzoni. Bel governo che abbiamo!

Milano — Orribile disgrazia. — Leggiamo nei fogli milanesi:

Una gravissima disgrazia avvenne stamane dopo le 10 alla stazione centrale.

Il capo treno De Lana, un veneto, sui 45 anni, addetto alla rete Adriatica, dovendo recarsi in servizio a quell'ora traversò il binario mentre stava giungendo da Chiasso il treno accelerato n. 343 delle 10.7. Il De Lana volendo affrettare il passo scivolò sulla lista di ferro e cadde disteso proprio mentre la macchina era lì presso.

Un attimo, un urto bastarono perchè il disgraziato fosse travolto e maciellato sotto le pesantissime ruote.

La testa fu completamente staccata dal busto e buttata in disparte, mentre il busto trascinato man mano come da un ingranaggio veniva stritolato e ridotto a un'orrida poltiglia.

Presente alla scena c'era il figlio dell'infelice — un giovanotto sui 25 anni, d'aspetto molto civile — il quale lo attendeva al di là del binario. Appena udì il grido disperato del padre, si era lanciato verso lui a rischio di rimaner vittima a sua volta. Fu trattenuto a stento, ma in uno stato terribile. Voleva evolversi a ogni costo e fu poi preso da forti convulsioni.

Il cadavere del povero De Lana rimase per ben dieci minuti sotto il treno prima che si potesse liberarlo: il che facendo manovrare la macchina. Accorsero il medico di stazione, i carabinieri, il delegato della stazione, ecc. I brandelli di membra, raccolti in una coperta di lana, furono posti su una portantina e ricoverati provvisoriamente nel ripostiglio dei caschi.

P. de V. — Morte cristiana di Aristide Gabelli. — L'ultima Spezia di Padova, accompagnato dall'accompagnamento magnifico della salma del deputato Aristide Gabelli nella chiesa di Santa Sofia, soggiunge:

« La religione, che, desiderata, visitò le agone di lui, gli impetrò l'eterna pace, dopo la stanzante malattia tormentata ed a lungo sostenuta. »

Con grandissima soddisfazione abbiamo letto questo righe, e noi raccomandiamo di cuore agli amici e conoscenti una pace per l'anima di lui.

I giornali della liberalità non fecero nessun cenno, però, dei conforti religiosi amministrati al Gabelli.

ESTERO

Belgio — Una riparazione. — A Bruxelles, alla morte della signora de Bonnamain, ebbe luogo un atto solenne di riparazione che importa pubblicare, dopo lo scandalo dato dal generale Boulanger con la sua volontaria morte.

Ecco, secondo è narrato dal *Patriote* di Bruxelles:

« Una sera fu suonato alla porta del Radenotrig. Un signore veniva a pregare uno dei religiosi a recarsi a via Montebay, num. 79, per ricevervi la confessione d'una persona che si trovava agli estremi.

« Senza esitare e senza ritardo, un religioso si mise a disposizione di quel personaggio, che lo accompagnò alla casa della signora Bonnamain. L'informa, con grande presenza di spirito, compì i suoi doveri da cristiano. Dopo essersi confessata la signora de Bonnamain elusivo tutto il personale della casa, ed alla presenza del generale Boulanger, chiese umilmente perdono a tutti dello scandalo da lei dato, e promise, se il Signore l'avrebbe conservata in vita, di emendarsi e di far penitenza dei suoi peccati.

Profonda in l'emozione di tutti i servi della casa, dimpari a questa commovente scena.

« Il generale Boulanger mantenne un'attitudine cortesissima ed assistette rispettosamente a tutte le diverse cerimonie dell'amministrazione dei Sacramenti. »

Francia — Il vescovo di Szécs alla famiglia del seminarista Drexler. — Il reverendissimo monsignor Trégar, vescovo di Szécs, che i nostri lettori conoscono per altre sue gagliarde proteste in favore della Chiesa in Francia, e al cui Seminario appartiene il chierico Drexler, che si volle ritogliere alcuni giorni in arresto a Roma per voti

fatti del 5 ottobre, ha indirizzato la seguente lettera al di lei genitori:

« Szécs, 11 ottobre 1891.

« Caro signor Drexler,

« Divido il vostro dolore come quello della signora Drexler, e soffro più che altri nel vedere il vostro caro figlio trattato come un reo, quando la sua innocenza è pubblicamente riconosciuta e attestata dai testimoni oculari del fatto ascrittogli, fatto che dal resto, quando anche fosse vero, non offende per nulla il suo onore, la sua probità agli occhi di tutta la gente onesta.

« E' semplicemente vittima dell'odio di un popolo, che si disonora al cospetto dell'Europa intera, colla sua odiosa ingratitude verso la Chiesa e verso la Francia, che lo colmarono l'una e l'altra dei più segnalati benefici. Solo i framasconi, gli israeliti, oggi nostri implacabili persecutori, osarono tacitare di falso questa verità. Negheranno essi che la Francia, sempre generosa e cavalleresca, ha versato il più puro suo sangue su più di un campo di battaglia, per questo popolo che l'insulta oggi così brutalmente? »

Dopo alcune altre parole molto energiche all'indirizzo dell'Italia, il Prelato francese prosegue così: « Chiacchiò no sia, caro signor Drexler, fatvi coraggio, non addoloratevi: il figliuol vostro vi sarà restituito colla doppia aureola, degna d'invidia, d'aver sofferto, sebbene innocente, in odio della Francia e per la Chiesa. Voi lo rivedrete presto, e festeggiando il suo ritorno, ci sforziamo di fargli dimenticare i giorni cattivi che attraversa in questo momento; intanto distogliete bene, noi pensiamo a lui e lo benediciamo con tutto il nostro cuore di Vescovo e di Padre. Ricevete voi stesso, caro signore, come pure la signora Drexler, le migliori mie benedizioni, di cui voi vorrete far parte a tutti i vostri. — FRANCESCO MARIA, Vescovo di Szécs. »

Spagna — La morte d'un valente scrittore cattolico. — L'ottimo *Siglo Futuro* di Madrid annuncia con parole di desolazione la morte del suo valente redattore Gabino Taino, del quale dice ch'era « l'atleta del giornalismo cattolico (in Spagna), il pensatore profondo, il polista ammirabile, l'ispirato poeta, lo scrittore corretto ed elegantissimo, il cattolico fervente e zelante, il paladino della pura, onorata e cavalleresca intrinseca spagnuola, che rinunciò agli onori mondani ed alle fortune terrene piuttosto che accomodarsi coll'errore, patteggiare col male. »

Scrisse molte opere tipicissime, come *El Catolicismo liberal*, *El Trinitario*, tradusse i *Principi di Spinoza* del Mazzini, gli *Elementi di Filosofia Speculativa* del Prisco, ed altri libri.

Conforme ai santissimi principi cattolici era anche la vita, pia, onesta, edificante.

All'osmio del tutto invociamo l'eterna gloria o felicità, ai nostri oreggi e stromi confratelli del *Siglo Futuro* presentiamo cordiali e vive condoglianze.

Conservazione e sviluppo dei capelli e barba
(Vedi avviso in quarta pagina)

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 15 OTTOBRE 1891 —
Umbro-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130
sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 ant.	Ore 3 post.	Ore 6 post.	Massima	Minima	Minima all'aperto	15 OTTOBRE Ore 7 ant.
Termometro	16	21	22.0	18	23.5	15.5	16.1	15.0
Baromet.	764	763	754	754	—	—	—	764
Direzione corr. sup.								

Minima nella notte: 15-16 1/2

Note: — Tempo vario.

Bollettino astronomico

15 OTTOBRE 1891

Sole ore di giorno 6 16 19 Luna ore 4 57 5
Passa al meridiano 11 42 27 7° 42' 40" N.
Tramonta 5 7.7 13.5
Fenomeni importanti: Luna Perigeo ore 7 post.
Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 43.53 27

AVVISO

Tutti quelli che hanno pendenze coll'Amministrazione del nostro Giornale, sono pregati di pareggiare al più presto possibile la partita.

Ringraziamo fin d'oggi tutti quelli che non ci obbligheranno a ripetere a lungo quest'avviso.

Del Rosario di Maria Vergine.

Per procurare la maggior diffusione dell'ultima Enciclica del S. Padre sulla devozione del Santo Rosario ne venne pubblicata una edizione sconsueta dalla Tipografia Patronato.

Prezzo di copie 100 lire 5-franco di porto, una copia cent. 8.

Un nuovo aspetto all'eredità di Teor

Si è presentato un nuovo aspirante alla cospicua eredità lasciata dall'avaro Mazzaroli di Teor.

La ragione del nuovo aspirante, che è un fabbro di S. Daniele, sono sostenute dall'avvocato Braccada di Cividale.

Prattanto l'autorità giudiziaria continua nelle pratiche del sequestro, del quale, a quanto ci riferiscono, avverrà la discussione nel giorno 27 corrente.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Nelle
TOSSI
nei
CATARRI

ed in genere nelle
AFFEZIONI BRONCHIALI E CATARRALI

e nelle
MALATTIE DELLA VESCICA

i medici raccomandano le

PILLOLE di CATRAMINA
BERTELLI

(a base di catramina - speciale olio di catrame Bertelli)
di grato sapore, solubilissime, che aiutano la digestione,
desiderate dai bambini, ben tollerate dai vecchi.

Licenziate per la vendita a norma della Legge Sanitaria
Scuola grande di Capillone L. 2.29 Proprietari A. BERTELLI e C.
scuola piccola da 20 pillole L. 1.20

Ch. Farm. MILANO, via Manzoni, 8, casale LONDRA Naldera Viduati E.C. 64

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

Concessi per il Sud-America, C. F. MOFFET e C., di Genova

Promote al XII Congresso Medico di Parigi 1887, al Congresso di
igiene di Parigi 1889, Esposizione Universale di Barcellona 1888, Ver-
diana di Roma 1887-88, Università di Scienze di Brucella 1888. — La
pillole contiene catramina (speciale olio di catrame Bertelli) Polv. Eucali-
ptus, Teste Payerano, An. 2. Estratto aq. Giusquiamo milligrammi 3
per con. Belladonna milligrammi 1/8, Valere. Ipecac. depurata milligrammi
1/16, Liquor. Gomme Citricas, Bicarbonato sodico riviste catrame
nordico, Balsamo Tolu, Presidui sodici all'Esposizione Internazionale
di Colonia 1889, Internazionale di Edimburgo 1889.

ANTICA **PEJO** ACQUA
FONTE FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, 1881
e Trieste 1882, Nizza, e Torino, 1884.

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le fer-
ruginee la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più
efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo
oltre essere priva di gas, che esiste in quantità in quella
di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere
una bibita gradita ha di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve
mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficoltà di
digestione, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emor-
ragie, clorosi ecc.

Rivolgersi alla direzione della Fonte in Bre-
scia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo
sempre la bell'etichetta col' etichetta, e la capsula con imprimevoli
Antica Fonte Pejo-Borghetti.

Il Direttore C. BORGHETTI

MISSALE ROMANUM

EDIZIONE PATRONATO

La Libreria Patronato, via della
Posta 16, Udine, si è fatta editrice di un bel-
lissimo Missale Romanum, col Proprium
della Diocesi di Udine e con tutte le nuove Messe.

La compilazione ed edizione di questo Missale
è stata affidata alla celebre Casa Desclée, Le-
febvre e C. di Tournay (Belgio), che nulla tra-
scuò onde renderla perfetta sotto il triplice aspetto
della correttezza del testo, della disposizione delle
parti e della eleganza degli ornati.

Il testo è stato scrupolosamente confrontato con
quello dell'edizione che la S. Congregazione dei Riti
propone come tipica.

La Libreria Patronato è certa che l'edizione di
questo Missale, di cui è l'esclusiva proprietaria,
sarà prescelta dal Revmo. Clero e spetti. Fabbrici-
ario a tutte le altre finora uscite.

Missale in foglio, rosso e nero, con ricca
riquadatura, caratteri grossi, riccissimi ornati ti-
pografici, numerose sacre incisioni e testate di pa-
gina, legato in buccina forte rossa, taglio rosso,
impressione a secco, L. 32.

Id. in foglio piccolo, id. id. L. 28,50.

Id. in foglio, legato in buccina forte rossa,
impressione e taglio oro, L. 44,50.

Id. in foglio piccolo, id. id. L. 40.

Id. in foglio, legato in buccina forte rossa,
ricche impressioni e taglio oro, L. 55,50.

Id. in foglio piccolo, id. id. L. 43,50.

Le domande accompagnate dall'importo, devono
essere dirette soltanto alla Libreria Patronato,
via della Posta 16, Udine.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografia del formato 42 per 32, la copia cen-
tesimi 30; il cento L. 28 — Oleografia del
formato 34 per 24, la copia cent. 12; al cento
lire 12 — Oleografia del formato 26 per 19, la
copia cent. 8; il cento lire 7 — Oleografia (Einsie-
deln) del formato 24 per 16, la copia cent. 15.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via
della Posta n. 16, Udine.

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent.
80 per 52, L. 22. — Idem, di centimetri 51
per 39, L. 9.

Per chi lo desidera si eseguono anche
le relative cornici in oro, nero ed oro, con
cineri, a prezzi convenientissimi.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando
alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria
Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali

Ufficio dei fedeli defunti

colle rispettive rubriche, in bei caratteri grandi e nitidi; in
brochure Cent. 20 — leg. in 1/2 tela Cent. 35.

Dirigere cartolina-vaglia alla Libreria Patronato, via
della Posta 16, Udine.

420

immagini di Santi in cromo, per
soli cent. 60. Il più grande e va-
riato assortimento d'immagini sa-
cere si trova alla Libreria Patronato,
via della Posta 16, Udine.

GIUOCHI

Gioco degli scacchi, della dama, del domino, della tria.
Bianche lavorati e racchiusi in elegante cassetto con
scacchiera, L. 5,25

Idem più grande L. 6,65.

Altri giochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi.
Gioco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 90
numeri racchiusi in scatola L. 0,60.

Rivolgersi alla Libreria Patronato, via della Posta 16,
Udine.

PARALUMI

Alla LIBRERIA PATRONATO, via della
Posta 16, Udine, trovasi un grandioso as-
sortimento di paralumi, a prezzi mitissimi.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — via della Posta 16 — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria, libri
di devozione, oleografie, immagini, corone, medaglie ecc.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Regio Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884,
ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881,
Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1.º grado Esposizione di Londra 1883.

Medaglia d'oro Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermit-
tenti e vomiti; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di
questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col
caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare
l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel
malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive diges-
tioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad
altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande . 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI



Una chioma folta e fidente è la barba ed i capelli aggiungono all'og-
nuna corona della bellezza. — Lo aspetto di bellezza, di forza e di senno
L'Acqua di chinina di A. Migone e C.
è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta
dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infon-
dando loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura
alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda
vecchiaia. Si vende in fiale (flaconi) da L. 2., 1,50, ed in bot-
tiglie da un litro a L. 8,50.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C.
Via Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia
Longega, S. Salvatore, 4825; da tutti i parrucchieri, prefa-
merie farmacisti, ed Udine presso i Sigg. MASON ENRICO
chinagogliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO
farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 76.
In GEMONA presso il signor LUIGI BELLIANI Farmacista. — In
PONTEDRA dal sig. CETTOLLI ARSTUENO.

DENTI BIANCHI

e tanti coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illu-
stre chim. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO
TANTINI di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie,
rinforza la gengiva fungosa, smorte e rilassate, purifica l'alto, lasciando alla
bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benché minimo
anno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo
prettamente preparato coll'aggiunta di scelti Oli essenziali eminentemente
antisettici.

Lire UNA la scatola con istruzioni.

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle falsificazioni, imita-
zioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini
NB. Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di
scatola.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro
piazza Erbe N. 2.

In UDINE Farmacie Gerolani, Bosero, Minisini e profumeria Petroszi,
e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice
senza nessuno dei suoi inconvenienti.

**SAPORE GRADEVOLISSIMO
FACILE DIGESTIONE**

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, mette il potere di
massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE